GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 11 NOVEMBRE — NUM. 265

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Arrivo delle LL. MM. in Roma — Camera dei Deputati: *Comunicazioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 5016 (Serie 3ª), che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie aderenti alla batteria Nomentana del campo trincerato di Roma* — **Regio decreto** *numero MMDCCXXVI (Serie 3ª parte supplementare), col quale è data facoltà al comune di Firenze di mantenere nell'anno 1888 la tassa di famiglia col massimo di lire 1980* — **Regio decreto** *n. MMDCCXXVIII (Serie 3ª parte supplementare), che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento dello Spedale di Santa Maria in Treviglio* — **R. decreto** *che approva le nomine dei membri di Consigli provinciali sanitari* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazioni* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avviso* — **Direzione Generale delle Poste:** *Avviso* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Decreto Prefettizio della provincia di Roma — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

Alla Gazzetta Ufficiale *di ieri, n. 264, è annesso un Supplemento contenente il* Bollettino Sanitario del Regno d'Italia, *mese di agosto 1887.*

PARTE UFFICIALE

Ieri alle ore 1 e mezzo pomeridiane le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli fecero ritorno in Roma, ricevuti ed ossequiati al loro arrivo alla stazione dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri Segretari di Stato, dai Segretari Generali dei Ministeri e da tutte le Autorità Civili e Militari.

La popolazione salutò con unanimi applausi l'arrivo degli Augusti Sovrani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli Onorevoli Signori Deputati sono pregati di intervenire alla riunione privata, che si terrà nella Sala Rossa al piano terreno del palazzo di Montecitorio martedì 15 corrente alle ore 3 pomeridiane, per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'inaugurazione della seconda Sessione della XVI Legislatura del Parlamento.

Roma, 11 novembre 1887.

I Questori in ufficio: Borromeo — De Riseis.

Sino a nuova disposizione i biglietti d'accesso alle Tribune nell'Aula della Camera dei Deputati rilasciati nella scorsa sessione, continueranno ad essere valevoli per la imminente seconda Sessione della XVI Legislatura.

Roma, 11 novembre 1887.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5016** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, num. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Nomentana del campo trincerato di Roma, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1887.

UMBERTO.

Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il N. **MMDCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 dicembre 1886, col quale venne accordato al comune di Firenze di applicare nell'anno 1887 la tassa di famiglia col massimo di L. 1980;

Vista la deliberazione 11 luglio 1887 di quel Consiglio comunale, approvata il 5 agosto successivo dalla Deputazione provinciale, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo anche per il venturo anno 1888;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Firenze di mantenere nel venturo anno 1888 la tassa di famiglia col massimo di L. 1980.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 maggio 1886, con cui il Consiglio comunale di Treviglio deliberò di proporre, mediante redazione di un nuovo disegno di statuto organico, alcune riforme e modificazioni nell'ordinamento amministrativo e tecnico del locale Ospitale di Santa Maria, allo scopo di meglio assicurarne la gestione e di dare unità d'indirizzo e maggiore coesione disciplinare e scientifica al servizio sanitario interno del Pio Stabilimento;

Visto il proposto disegno di statuto, e ritenuto che le più essenziali riforme consistono:

1° nel deferire la nomina del presidente dell'Amministrazione ospitaliera al Consiglio comunale, dichiarandosi incompatibile la carica di sindaco con quella di presidente dell'Ospitale;

2° nell'istituire una direzione tecnica pel servizio sanitario dell'Ospitale da affidarsi ad un medico dell'Istituto col titolo di Medico Dirigente;

Visto l'atto di fondazione dello Spedale di Santa Maria di Treviglio in data 16 novembre 1316, nonchè gli atti e documenti prodotti a corredo; e ritenuto che il proposto disegno di statuto apparisce in tutto conforme all'indole ed allo scopo benefico della pia istituzione, a condizione che ne siano eliminati gli articoli 32 e 39, i quali non hanno diretta attinenza alla riforma statutaria di che trattasi;

Vista la deliberazione 19 aprile 1887 della Deputazione provinciale di Bergamo;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753 sulle Opere Pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento tecnico ed amministrativo dello Spedale di Santa Maria in Treviglio, quali risultano dallo statuto organico in data 12 luglio 1887, che viene similmente da Noi approvato, salva la eliminazione degli articoli 32 e 39 di cui sopra, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 20 marzo 1865, allegato C, n. 2248, 22 giugno 1874, n. 1964 e 30 giugno 1887, n. 4617 ed ed il relativo regolamento generale 6 settembre 1874, numero 2120, sulla sanità pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate per un triennio, a partire dal 1° novembre 1887, le nomine a membri dei Consigli provinciali sanitari di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa e Carrara, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Pavia, Pesaro e Urbino, Pisa, Ravenna, Reggio di Calabria e di Emilia, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Verona, Vicenza delle persone indicate nell'unito elenco, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Elenco *dei Consiglieri provinciali sanitari nominati pel triennio dal 1° novembre 1887 a tutto ottobre 1890.*

Scala comm. avv. Carlo, consigliere provinciale sanitario di Alessandria.
Arrigo dott. cav. Cesare, id. id. id. id.
Villavecchia dott. Francesco, id. id. id. id.
Pattone cav. Carlo, professore di chimica, id. id. id. id.
Pasino Filippo, farmacista, id. id. id. id.
Meneveri Enrico, veterinario, id. id. id. id.
Bistolfi cav. ing. Giuseppe, id. id. id. id.
Frediani comm. avv. Terenzio, consigliere provinciale sanitario di Ancona.
Griffaldi cav. dott. Giov. Battista, id. id. id. id.
Fuà dott. Geremia, id. id. id. id.
Pompei cav. Marino, professore di chimica, id. id. id. id.
Angiolani Lorenzo, farmacista, id. id. id. id.
Paolucci cav. prof. Luigi, veterinario, id. id. id. id.
Moroder cav. ing. Carlo, id. id. id. id.
Manciotti cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale sanitario di Benevento.
De Caro cav. dott. Pietro, id. id. id. id.
Carrano dott. Salvatore, id. id. id. id.
Zampelli Felice, professore di chimica, id. id. id. id.
Palmieri Vincenzo, farmacista, id. id. id. id.
D'Alessandro Ignazio, veterinario, id. id. id. id.
Giordano ing. Antonio, id. id. id. id.
Biasoli cav. avv. Carlo, consigliere provinciale sanitario di Chieti.
Porreca dott. Francesco, id. id. id. id.
Pellicciotti dott. Raffaele, id. id. id. id.
Alessi Alessio, professore di chimica, id. id. id. id.
Urbanucci Giovanni, farmacista, id. id. id. id.
Carosella Pasquale, veterinario, id. id. id. id.
Tursini cav. ing. Luigi, id. id. id. id.
Reina nob. avv. Francesco, consigliere provinciale sanitario di Como.
Tassani cav. dott. Alessandro, id. id. id id.
De Orchi nob. cav. dott. Alessandro, id. id. id. id.
Ponci cav. Luigi, professore di chimica, id. id. id. id.
Messa Eugenio, farmacista, id. id. id. id.
Cavallini Giacomo, veterinario, id. id. id. id.
Casartelli ing. Giuseppe, id. id. id. id.
Boschi avv. Cesare, consigliere provinciale sanitario di Cremona.
Coggi cav. dott. Paolo, id. id. id. id.
Coelli dott. Carlo, id. id. id. id.
Meisani David, professore di chimica, id. id. id. id.
Uggeri Arturo, farmacista, id. id. id. id.
Ferrari Antonio, veterinario, id. id. id. id.
Puerari cav. ing. Giuseppe, id. id. id. id.
Bernardi avv. Vincenzo, consigliere provinciale sanitario di Cuneo.
Delfino cav. dott. Pietro, id. id. id. id.
Marchisio dott. Bartolomeo, id. id. id. id.
Grillone Gio. Battista, professore di chimica, id. id. id. id.
Roasenda Luigi, farmacista, id. id. id. id.
Vassotti Giovanni, veterinario, id. id. id. id.
Arnaud comm. ingegnere Alessandro, id. id. id. id.
Pasqualini avv. professore Silvio, consigliere provinciale sanitario di Ferrara.
Grillenzoni cav. D. prof. Carlo, id. id. id. id.
Poli dottor Gaetano, id. id. id. id.
Ludovisi Ercole, professore di chimica, id. id. id. id.
Navarra Filippo, farmacista, id. id. id. id.
Magri prof. Gaetano, veterinario, id. id. id. id.
Vignocchi ing. prof. Cesare, id. id. id. id.
Carelli avv. Antonio, consigliere provinciale sanitario di Foggia.
Tavalli dottor Nicola, id. id. id. id.
Sella Martora dottor Luigi, id. id. id. id.
Nigri cav. dottor Vincenzo, professore di chimica, id. id. id. id.
Altamura Michele, farmacista, consigliere provinciale sanitario di Foggia.
Rossi Antonio, veterinario, id. id. id. id.
Amanti cav. ing. Luigi, id. id. id. id.
Muzio cav. avv. Carlo, consigliere provinciale sanitario di Genova.
Maraglia cav. D. prof. Edoardo, id. id. id. id.
Garibaldi cav. D. prof. Giovanni, id. id. id. id.
Gardella cav. Nepomuceno, professore di chimica, id. id. id. id.
Della Cella Vincenzo, farmacista, id. id. id. id.
Massa cav. Corrado, veterinario, id. id. id. id.
Resasco cav. ing. Pietro, id. id. id. id.
Sansoni cav. avv. Alberto, consigliere provinciale sanitario di Livorno
Ravelli dottor Augusto, id. id. id. id.
Salmoni dottor Angelo, id. id. id. id.
Pesci Leone, professore di chimica, id. id. id. id.
Marini Ferdinando, farmacista, id. id. id. id.
Simonti Ezio, veterinario, id. id. id. id.
Padova cav. ing. Adriano Alberto, id. id. id. id.
Giovannini avv. cav. Giuseppe, deputato al Parlamento, consigliere provinciale sanitario di Lucca.
Galli cav. dottor prof. Leonardo, id. id. id. id.
Lippi cav. dottor Carlo, id. id. id. id.
Stefanini Annibale, professore di fisica e chimica, id. id. id. id.
Landi Alessandro, farmacista, id. id. id id.
Pagni Arturo Guido, veterinario, id. id. id. id.
Officiale ing. Gianni Basilio, id. id. id. id.
Lunghini cav. avvocato Guglielmo, consigliere provinciale sanitario di Macerata.
Benignetti dottor Cesare, id. id. id. id.
Cantalamessa dottor Carlo, id. id. id. id.
Geronzi cav. Abdio, professore di chimica, id. id. id. id.
Simoncelli Luigi, farmacista, id. id. id. id.
Mattozzi Giuseppe, veterinario, id. id. id. id.
Tombolini ing. Virginio, id. id. id. id.
Betti cav. avv. Cesare, consigliere provinciale sanitario di Massa e Carrara.
Bertagna dottor Michele, id. id. id. id.
Landriano dottor Ettore, id. id. id. id.
Pico Vittorio, professore di fisica e chimica, id. id. id. id.
Chiappe Domenico, farmacista, id. id. id. id.
Triani Achille, veterinario, id. id. id. id.
Caneva ing. Emanuele, id. id. id id.
Valcavi cav. avv. Pietro, consigliere provinciale sanitario di Modena.
Galvagni cav. dott. Ercole, professore di chimica, medico, id. id. id. id.
Berti cav. dott. prof. Adeodato, id. id. id. id.
Schiff dott. Roberto, professore di chimica generale, id. id. id. id.
Ostioni Antonio, farmacista, id. id. id. id.
Generali cav. dott. Giovanni, direttore della scuola veterinaria, id. id. id. id.
Messori cav. ing. Giovanni, id. id. id. id.
Antonelli cav. avv. Diego, consigliere provinciale sanitario di Novara.
Pozzi cav. dott. Diego, id. id. id. id.
Parona cav. dott. Francesco, id. id. id. id.
Martini Giuseppe, professore di chimica, id. id. id. id.
Perelli Pietro, farmacista, id. id. id. id.
Cusa Giuseppe, veterinario, id. id. id. id.
Massazza cav. ing. Pietro, id. id. id. id.
Dapelli cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale sanitario di Pavia.
Corradi comm. dott. prof. Alfonso, id. id. id. id.
Sormani cav. dott. prof. Giuseppe, id. id. id. id.
Zenoni Ermenegildo, professore di chimica, id. id. id. id.
Astolfi Achille, farmacista, id. id. id. id.
Nosotti Innocente, veterinario, id id. id. id.
Dagnoni ing. prof. Guido, id. id. id. id.
Raffaelli avv. prof. Francesco, consigliere provinciale sanitario di Pesaro e Urbino.
Michetti cav. dott. Antonio, id id. id. id.
Rigoni dott. Carlo, id. id. id. id.

Duprè cav. Francesco, professore di chimica, consigliere provinciale sanitario di Pesaro e Urbino.
Peroni Vincenzo, farmacista, id. id. id. id.
Fabri Pasquale, veterinario, id. id. id. id.
Scalucci cav. ing. Alessandro, id. id. id. id.
Buonamici comm. avv. Francesco, consigliere provinciale sanitario di Pisa.
Maffucci dott. Angelo, professore di anatomia patologica, id. id. id. id.
Duranti comm. dott. Pietro, id. id. id. id.
Sestini cav. uff. Fausto, direttore del gabinetto di chimica agraria, id. id. id. id.
Barbaglia Angelo, professore di chimica farmaceutica, id. id. id. id.
Rivolta cav. Sebastiano, professore alla scuola veterinaria, id. id. id. id.
Perugia ing. Costantino, id. id. id. id.
Medici comm. avv. Francesco, senatore del Regno, consigliere provinciale di Reggio Calabria.
Maisano dott. Vincenzo, id. id. id. id.
Serranò dott. Antonino, id. id. id. id.
La Face dott. Giuseppe, professore di chimica, id. id. id. id.
Giordano Bruno, farmacista, id. id. id. id.
Forti Vincenzo, veterinario, id. id. id. id.
Zennaro ing. Gustavo, id. id. id. id.
Bruchi cav. avv. Valentino, consigliere provinciale sanitario di Siena.
Cantieri cav. dott. Alessandro, id. id. id id.
Sanquirico dott. Carlo, professore di patologia, id. id. id. id.
Campani cav. uff. Giovanni, rettore dell'Università e professore di chimica, id. id. id. id.
Righi Enrico, farmacista, id. id. id. id.
Tincolini Tito, veterinario, id. id. id. id.
Ferri ing. Vincenzo, id. id. id. id.
Merizzi cav. avv. Giovanni Battista, consigliere provinciale sanitario di Sondrio.
Besta cav. dott. Bartolomeo, id. id. id. id.
Carbonera dott. Antonio, id. id. id. id.
Besta nob. Giannetto, professore di chimica, id. id. id. id.
De Magri Alessandro, farmacista, id. id. id. id.
Comparolo Paolo, veterinario, id. id. id. id.
Sortoli ing. Battista, id. id. id. id.
Piazza cav. avv. Leopoldo, consigliere provinciale sanitario di Treviso.
Ferrari Bravo nob. dott. Achille, id. id. id. id.
Antoniutti dott. Carlo, id id. id. id.
Fischer dott. Alessandro, professore di chimica, id. id. id. id.
Brivio Luigi, farmacista, id. id id. id.
Barpi Antonio, veterinario, id. id. id. id.
Monterumici cav. ing. Daniele, id. id. id. id.
Valentinis cav. avv. Federico, consigliere provinciale sanitario di Udine.
Pirona cav. uff. dott. prof. Andrea, id. id. id. id.
Chiap cav. dott. Giuseppe, id. id. id. id.
Nallino cav. Giovanni, professore di chimica, id. id. id. id.
Commessati Giacinto, farmacista, id. id. id. id.
Zambelli Tacito, veterinario, id. id. id. id.
Clodig cav. ing. prof. Giovanni, id. id. id. id.
Righi comm. avv. Augusto, deputato al Parlamento, consigliere provinciale sanitario di Verona.
Gelmi cav. dott. prof. Francesco, id. id. id. id.
Lenzi cav. dott. Gerolamo, id. id. id. id.
Negri cav. Camillo, professore di chimica e farmaceutica, id. id. id. id.
Marlugo Giovanni, farmacista, id id. id id.
Magni Alessandro, veterinario, id. id. id. id.
Messedaglia cav. ing. Filippo, id. id. id. id.
Mazzoni avv. Giovanni, consigliere provinciale sanitario di Vicenza.
Broglia dott Antonio, id. id id. id.
Tanisi cav. dott. Carlo, id. id. id. id.
De Faveri dott. Silvio, professore di chimica id. id. id. id.
Vigolo cav. Antonio, farmacista, id. id. id. id.
Pedron Felice, veterinario, id id id. id.
Costantini ing. Angelo, id. id. id. id.
Camerino avv. Vincenzo, consigliere provinciale sanitario di Aquila.
Ranieri cav. dott. Gaetano, id. id. id. id.
Bafile dott. Vincenzo, id. id. id. id.
Barone Telemaco, chimico, id. id. id. id.
Allegri Giuseppe, farmacista, id. id. id. id.
Marra Rocco, veterinario, id. id. id. id.
Petrini bar. ing. Gaetano, id. id. id. id.
Rubeni avv. Gio. Battista, consigliere provinciale sanitario di Arezzo.
Fabroni cav. dott. Sebastiano, id. id. id. id.
Mascagni dott. Giuseppe, id. id. id. id.
Rovelli Costantino, professore di chimica e fisica, id. id. id. id.
Boldi Gio. Battista, farmacista, id. id. id. id.
Giunti Giuseppe, veterinario, id. id. id. id.
Coradini cav. ing. Scipione, id. id. id. id.
Barra avv. cav. Pompilio, consigliere provinciale sanitario di Avellino.
Zucchetti cav. dott. Felice, id. id. id. id.
Siniscalchi cav. dott. Gennaro, id. id. id id.
Sostegni Livio, professore di chimica, id. id. id. id.
Amabile Carlo, farmacista, id. id. id. id.
Forgione Antonino veterinario, id. id. id. id.
Ianni cav. ing. Pasquale, id. id. id. id.
Balenzano cav. avv. Nicola, deputato al Parlamento, consigliere provinciale sanitario di Bari.
Bottalico dott. Giuseppe, id. id. id. id.
Porcelli dott. Gabriele, id. id. id. id.
Lenzi Filippo, prof. di chimica, id. id. id. id.
Brandonisi Michele, farmacista, id. id. id. id.
Erriquez Lorenzo, veterinario, id. id. id. id.
Lamberti cav. ing. Francesco, id. id. id. id.
Campi avv. Clemente, consigliere provinciale sanitario di Bergamo.
Padovani dott. Cesare, id. id. id. id.
May dott. Severino, id. id. id. id.
Luscardo Ottorino, prof. di chimica, preside dell'Istituto tecnico, id. id. id. id.
Terni Benvenuto, farmacista, id. id. id. id.
Casirati Paolo, veterinario, id. id. id. id.
Negrisoli ing. Ottavio, id. id. id. id.
De Gaglia cav. avv. Achille, consigliere provinciale sanitario di Campobasso.
Fanigro dott. Alfonso, id. id id. id.
Grimaldi dott. Michele, id. id. id. id.
De Capua dott. Filippo, id. id. id. id.
Meale Francesco, farmacista, id. id. id. id.
Di Pardo Luigi, veterinario, id. id. id. id.
Albini Giovanni, ingegnere, id. id. id. id.
Gironda-Veraldi cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale sanitario di Catanzaro.
Civillo dott. Mariano, id. id. id. id.
Catanzaro cav. uff. dott. Cesare, id. id. id. id.
Mamone Caprio Giuseppe, prof. di chimica, id. id. id. id.
Villelli cav. Luigi, farmacista, id. id. id. id.
Fonte dott. Antonio, id. id. id. id.
Manfredi ing. Michele, id. id. id. id.
Pancaro cav. avv. Carlo, consigliere sanitario di Cosenza.
Migliori dott. Felice, id. id. id. id.
Rebecchi dott. Pasquale, id. id. id. id.
Elia Giuseppe, chimico farmacista, id. id. id. id.
Valentini Nicola farmacista, id. id id. id.
L'Occaso Gerolamo, veterinario, id. id. id. id.
Marini ing. cav. Francesco, id. id. id. id.
Scaramucci cav. avv. Guido, consigliere provinciale sanitario di Firenze.
Federici comm. dott. Cesare, prof. di chimica medica, id. id. id. id.
Bichi cav. dott. Luigi, id. id. id. id.
Schiff dott. Ugo, prof. di chimica generale, id. id. id. id.
Frilli Tommaso, farmacista, id. id. id. id.
Bosi cav. Pietro, veterinario, id. id. id. id.
Lemmi ing prof. Emilio, id. id. id. id.

Fumarola cav. avv. Angelantonio, consigliere provinciale sanitario di Lecce.
Lo Re dott. Francesco, id. id. id. id.
Quarta dott. Antonio, id. id. id. id.
Tamborrini Angelo, prof. di chimica, id. id. id. id.
Bari Giuseppe, farmacista, id. id. id. id.
Renis Camillo, veterinario, id. id. id. id.
Castiglione cav. ing. Carlo, id. id. id. id.
Ranzoli avv. Virgilio, consigliere provinciale sanitario di Mantova.
Monselise dott. Alessandro, id. id. id. id.
Correri dott. Cesare, id. id. id. id.
Tassinari Goffredo, prof. di chimica, id. id. id. id.
Moretti-Foggi Gio. Batt., farmacista, id. id. id. id.
Veneri Domenico, veterinario, id. id. id. id.
Rosati cav. ing. Giuseppe, id. id. id. id.
Correra comm. avv. Francesco Saverio, consigliere provinciale sanitario di Napoli.
Cardarelli comm. D.r prof. Antonino, id. id. id. id.
Cantani comm. prof. Arnaldo, membro del Consiglio superiore di sanità, id. id. id. id.
Ogliarolo comm. Todaro Agostino, prof. di chimica, id. id. id. id.
Reale cav. prof. Nicola, farmacista, id. id. id. id.
Oreste cav. dott. Pietro, prof. alla R. scuola veterinaria e membro del Consiglio superiore di sanità, id. id. id. id.
Melisurgo cav. ing. Giulio, id. id. id. id.
Paternostro avv. prof. Alessandro, consigliere provinciale sanitario di Palermo.
Randaccio comm. dott. prof. Francesco, id. id. id. id.
Cervello dott. prof. Vincenzo, id. id. id. id.
Paternò Emanuele, prof. di chimica generale, id id. id. id.
Campisi prof. Giovanni, farmacista, id. id. id. id.
Ortolani Marco, veterinario, id. id. id. id.
Albanese cav. ing. Achille, id. id. id. id.
Samoni avv. Andrea, consigliere provinciale sanitario di Ravenna.
Malagola cav. dott. Guglielmo, id. id. id. id.
Massi dott. Aristide, id. id. id. id.
Tornani Achille, prof. di chimica, id. id. id. id.
Ghigi Eutimio, farmacista, id. id. id. id.
Grandi Pellegrino, veterinario, id. id. id. id.
Vignuzzi cav. ing. Ugo, id. id. id. id.
Palumbi cav. avv. Serafino, consigliere prov. sanitario di Teramo.
Urbani dott. Camillo, id. id. id. id.
Bonolis dott. Luigi, id. id. id. id.
Marchetti Carlo, prof. di chimica, id. id. id. id.
Olivieri Ferdinando, farmacista, id id. id. id.
Palombieri ing. Nicola, id. id id. id.
Sineo commendatore avv. Emilio, consigliere provinciale sanitario di Torino.
Mosso dott. Angelo, prof. di fisiologia, id. id. id. id.
Pacchiotti senatore Giacinto, id. id. id. id.
Guareschi cav. prof. Icilio, id. id. id. id.
Taceonis cav. dott. Camillo, chimico farmacista, id. id. id. id.
Peroncito cav. Edoardo, prof. di veterinaria, id. id. id. id.
Petitti comm. ing. Enrico, id. id. id. id.
Chilono cav. avv. Natale, consigliere prov. sanitario di Reggio Emilia.
Ottavi cav. dott Francesco, id. id. id. id.
Corsini dott. Enrico, id. id. id. id.
Pizzi Augusto, prof. di chimica, id. id. id. id.
Magrini Alessandro, farmacista, id. id. id. id.
Zappa Raffaele, veterinario, id. id. id. id.
Magnani cav. ing. Giuseppe, id. id. id. id.

Il Ministro: Crispi.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione dei R. decreti n. 4949, 4950 fu per errore tipografico (al 1° e 2° *considerando*, dei decreti stessi, pag. 5493 e 5513) stampato *fiume rivo* e *fiume riva*:

Correggasi *fiume vivo* dello stesso fiume ecc.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.*

Con RR. decreti del 4 ottobre 1887:

D'Amico cav. avv. Gaetano, sottoprefetto di 1° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Ribechi Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto del 6 ottobre 1887:

Sartori Umberto e Salticchioni Donato, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione stessa (lire 1500).

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Boncinelli cav. Michele, nominato reggente direttore nell'Amministrazione dei sifilicomi (lire 2500).

Ceccopieri Francesco, copista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 14 ottobre 1887:

Cicchetti Giulio, sottoarchivista di 3ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 21 ottobre 1887:

Craveri Francesco fu Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (lire 3500).

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Mazzei Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Terenzio dott. Giovanni, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1887:

Guglielmi dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione stessa (lire 3500).

Rustichelli dott. Cesare, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione stessa (lire 3500).

Nasalli conte cav. dott. Amedeo, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale (lire 3500).

Pino-Bartolomeo dott. Filippo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale (lire 3500).

Nudi dott. Eduardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione stessa (lire 3500).

Ferrari dott. Adolfo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione stessa (lire 3500).

Margiocchi dott. Camillo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione stessa (lire 3500).

Con RR. decreti del 18 ottobre 1887.

Morelli dott. Gio. Battista, Abignente dott. Francesco, La Polla dottor Luigi e Somma dottor Pasquale, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'Amministrazione stessa (lire 1500).

Con RR. decreti del 14 ottobre 1887

I seguenti alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione della pubblica sicurezza vennero nominati viceispettori di 3ª cl. (L. 2000):

Campanile dott. Alfonso — Prato dott. Giuseppe — Prina dott. Ettore — Bessi dott. Luigi — Falzoni dott. Angelo — Salice, dottor Vittorio — Filomena dott. Pietro — Amati dott. Emanuele — Reggi dott. Bernardo — Natilla dott. Michele — Cerutti dott. Filippo — Fattori dott. Luigi — De Paula dott. Nilo — Falcitano dott. Domenico — Martinelli dott. Francesco Paolo — Pisano dott. Gaetano.

I seguenti alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza vennero nominati delegati di 4ª classe (L. 1500):

Vicario Francesco — Dibilio Francesco — Landolina Giacomo — Forini Paolo — Chiadini Sabino — De Cosa Raffaele — Cavallo Ovidio — Luzzatti Riccardo — Tarabusi Giulio — Bigazzi Enrico — Garavini Gennaro — Filippone Carlo — Rubinacci Michele — Buniva Augusto — Giusta Francesco — Rostagno Giovanni — Mandoj Michele — Bosio Ferdinando — Speciale Marcantonio — Campetti Alfredo — Ripandelli Francesco — Giudice Virgilio — Scaramuzzino Giuseppe — Ferrante Angelo — Tarugi Francesco — Puleo Antonino — Guacci Ernesto — Bettinelli Luigi — Castellana Giovanni — Preziosi Francesco — Geloso Peralta Giuseppe — Borra Carlo — Lamponi Alfredo — Da Ponte Flavio — Quagliozzi Settimio — Bertola Giuseppe Luigi — Jannaccone Raffaele — Collamarini Alfonso — Palomba Virginio — Boschi Augusto — Fagotti Pietro — Corona Francesco — Baliardini Arturo — Vitullo Corinto — Sacchetta Tommaso — Trivella Massimiliano — Garcea Francesco — Piro Pietro — Gazzola Vittorino — Bandelloni Tito.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

PRESIDII D'AFRICA.

NOTIFICAZIONE.

Ufficiali ed impiegati partiti pei presidii d'Africa il giorno 27 ottobre 1887.

Botteoni Achille, capitano del genio direzione genio del corpo speciale.
Primicerio Ferdinando, id. comandante la compagnia genio del corpo speciale.
Nerazzini cav. Cesare, medico di 1ª classe nella Regia marina, a disposizione del comandante in capo delle Regie truppe in Africa
De Cesare Zaccaria, capitano medico direzione di sanità del corpo speciale.
Pressacco Pasquale, id. id. id.
Alpa Retorti Pio, capitano commissario direzione di commissariato del corpo speciale.
Serafini Giacomo, capitano contabile id. id.
Cobianchi Beniamino, id. comandante la compagnia sussistenza del corpo speciale.
Bombelli cav. Luigi, tenente a disposizione del comandante in capo delle Regie truppe in Africa.
Ferrari di Castelnuovo Gaetano, id. ufficiale di ordinanza del maggior generale cav. Lanza.
Clivio Luigi, id. cavalleria ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Asinari di San Marzano.
Asinari di San Marzano Amedeo, id. artiglieria a disposizione del comandante in capo delle Regie truppe in Africa.
Cler Emilio, id aiutante maggiore in 2ª della brigata artiglieria (cannonieri).
Schirò Nicolò, id. 3ª compagnia da fortezza del corpo speciale.
Monni Luciano, id. id. id.
Fabri Alfonso, id. 4ª compagnia da fortezza, id.
Fabris Francesco, id. id. id.
D'Ercole Ercole, id. compagnia del genio id.
Trombetti Aldo, id. direzione genio id.
Sottili Luigi, id. id. id.
Maglia Stefano, id. compagnia genio id.
Poletti Luigi, id. id. id.
Cingano Luigi, tenente commissario direzione commissariato id.
Campoccia Francesco, id. id. id.
Maroder Giulio, id. id. id.
Rivoira Lorenzo, tenente contabile id. id.
Bancale Gaetano, id. id. id.
Ugenti Gabriele, id. id. id.
De Vivo Lazzaro, id. addetto al comando per l'amministrazione del quartier generale.
Gotti Enrico, sottotenente fanteria ufficiale d'ordinanza del maggior generale cav. Baldissera.
Castoldi Carlo, id. artiglieria 3ª compagnia da fortezza del corpo speciale.
Vischioni Ettore, id. id. id.
Marchioro Giacomo, id. 4ª id. id.
Derchi Felice, id. id. id. id.
Rescaldani Elia, id. 4ª compagnia genio id.
Pasini Giovanni, id. id. id. id.
Mazzetti Eliseo, sottotenente medico brigata d'artiglieria (cannonieri) id.
Del Priore Garibaldi, sottotenente medico direzione sanità del corpo speciale.
Verdura Luigi, id. id. id.
Pantano Vittorio, sottotenente commissario direzione commissariato id.
Malagoli Ettore, id. id. id.
Troncana Stefano, sottotenente contabile id. id.
Sfondrini Ercole, id. id. id.
Mira Giuseppe, id compagnia sussistenza id.
Girella Giovanni, id. id. id.
Schiavoni Emilio, id. id. id.
Pistuddi Placido, id. brigata d'artiglieria (cannonieri) id.
Bompiani Alessandro, farmacista di 2ª classe direzione sanità id.
Gaspari Pio, id. 3ª classe id. id.
Tedeschi Francesco, id. 3ª id. id. id.
Nozzoli Giocondo, capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe.
Iperico Ferdinando, tenente 85 fanteria, ritornato in Italia dai presidii d'Africa il giorno 28 ottobre 1887.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 4 ottobre 1887:

Nigro Vincenzo, borghese, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1887:

Icardi Giulio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.
Chigi cav. Francesco, capitano di fregata reggente la carica di capodivisione nel Ministero della Marina, esonerato dalla carica sopra indicata.
Gavotti cav. Giuseppe, capitano di fregata, destinato a reggere la carica di capodivisione nel Ministero della Marina, a datare dal 1º novembre 1887.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Bernabò Brea cav. Regolo, commissario capo di 2ª classe, promosso al grado di commissario capo di 1ª classe.
Marchese cav. Gennaro e Cipollina cav. Luigi, commissari di 1ª cl., promossi al grado di commissario capo di 2ª classe.
Cibelli Alberto, Fischer Giuseppe, Pastine Lorenzo, Fergola Giuseppe, Paolucci Nicolò e Natale Gennaro, commissari di 2ª classe, promossi al grado di comissari di 1ª classe.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1887:

Pages Francesco, segretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Sattanino, id. id., collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Volpe cav. Raffaele, capitano di fregata reggente la carica di capo-divisione nel Ministero della Marina, esonerato dalla carica sopra indicata.

Con decreti Ministeriali del 12 settembre 1887:

Trusiano Luigi, scrivano locale di 2ª classe, promosso scrivano locale di 1ª classe dal 1º ottobre 1887.

Cammillucci Giovanni, Bellucci Gennaro, Gavazzi Giovanni, Sepe Augusto, Regazzi Luigi e Giaquinto Augusto, scrivani locali di 3ª classe, promossi scrivani locali di 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 659645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 35 al nome di Sampò Pietro e Catterina fu Francesco, minori, sotto la patria potestà dalla madre Sig. Catterina Mina domic. in Saluzzo (Cuneo) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sampò Giovenale - Pietro - Francesco e Maria - Catterina - Barbara fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Sig. Catterina Mina domic. in Saluzzo (Cuneo) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\0, cioè: N. 302,128 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119,188 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 500, al nome di Cardarelli Domenico-Lazzaro, fu Carlo domiciliato in Napoli, è stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lazzaro-Cardarelli Domenico, fu Carlo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'8 corrente, in Tresnuraghes, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 novembre 1887.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste della Repubblica Argentina ha autorizzato i propri Ufizi di Cordoba, in provincia di Cordoba, e di Rosario in provincia di Santa Fè, al cambio dei vaglia internazionali coll'Italia.

Conseguentemente si avverte che gli Uffizi postali del Regno, oltrechè per l'Ufizio di Buenos-Aires, possono emettere vaglia anche su quelli di Cordoba e di Rosario sovraccennati.

CONCORSI

REGIO CONSERVATORIO DI S. ANNA IN PISA

In esso R. Conservatorio vaca un posto intieramente gratuito. Per potere aspirare ai posti gratuiti o semigratuiti il *Regolamento interno* stabilisce le condizioni nei seguenti termini:

Articolo 87. « . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, attinta allo Stato Civile, dalla quale risulti l'età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice.

Articolo 88. « . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla Provincia e al Comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del Comune e per metà della Provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Idem al Comune;

« 3. Idem alla Provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice.

Chi abbia interesse di attendere al posto suddetto, potrà presentare al sottoscritto dentro il giorno venti di novembre 1887 la dimanda in carta bollata da una lira, corredandola delle giustificazioni richieste dall'art. 87.

I posti gratuiti, precisamente come i posti paganti, godono il vitto, il servizio, la imbiancatura e stiratura, la assistenza medica, la mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, nel cortinaggio e zanzariere, nel cassettone e qualche altro oggetto da camera. Non occorre dire che godono eziandio della istruzione tutta quanta compreso anche l'insegnamento della lingua francese, della musica, del ballo e della ginnastica. Non vi si comprendono peraltro le lingue inglese e tedesca, il cui studio essendo facoltativo, resta a carico delle alunne, che vogliano apprenderle. Restano poi del pari a carico dei posti gratuiti come dei paganti le spese, che occorrono per l'abito uniforme, pei medicinali, per libri occorrenti alla istruzione, per carta ed ogni resto, che abbisogna per scrivere; e lire 20 che vengono rilasciate dalla alunna, la quale abbandona il Conservatorio, a titolo di rimunerazione finale alla servitù.

Le alunne poi indistintamente devono presentarsi fornite di tutto ciò, che manca a completare il letto, della biancheria, degli oggetti necessari all'abbigliamento e nettezza del corpo; delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Pisa ottobre 1887.

L'Operaio: R. Duranti.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

Roma, addì 31 ottobre 1887.

CONCORSO *per la nomina a farmacista di 3.ª classe nel personale dei farmacisti militari.*

Il Ministero della Guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 3.ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;

3. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

4. Avere idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;

5. Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato;

6. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritti alla 2.ª o alla 3.ª categoria, o di avere prestato il militare servizio ed essere in congedo illimitato se ascritti alla 1.ª categoria. Tuttavia, eccezionalmente, saranno pure ammessi al concorso i farmacisti ascritti alla 1.ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Segretariato generale) per mezzo del Distretto militare dove sono domiciliati (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo) non più tardi del 10 dicembre del corrente anno, la domanda di ammissione redatta in carta da bollo da lire una, nella quale il concorrente indicherà il proprio cognome e nome, la figliazione ed il recapito domiciliare.

Tali domande che i comandanti dei distretti militari (e i comandanti di corpo pei concorrenti che si trovano sotto le armi), trasmetteranno non appena ricevutele, al Ministero (Segretariato generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica), di laurea in chimica e farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, e specchietto del risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli ancora sotto le armi, i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacisti militari, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai documenti predetti.

Esaminati i documenti dal Comitato di sanità militare e classificati i concorrenti per punti di merito in base al risultato degli esami finali universitari, il Ministero farà noto a ciascuno di essi, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della rispettiva domanda.

Il nome di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno ottenere subito l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si renderanno vacanti a tutto l'anno 1888, ma non avranno alcun diritto a coprire quelle vacanze che si verificassero oltre a detto limite di tempo.

Nell'anno succesivo a quello della loro nomina a farmacisti militari saranno chiamati ad un esame di concorso e d'idoneità per lo avanzamento, secondo programmi che all'uopo verranno stabiliti.

Coloro che superano siffatti esami, verranno promossi farmacisti di 2ª classe a misura che si faranno delle vacanze nella classe medesima, e secondo la classificazione riportata per punti di merito negli esami. Quelli invece che non vi conseguiranno l'idoneità, o che non vi si presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio, senza diritto ad alcuna indennità.

2 *Il Ministro*: E. BERTOLÈ-VIALE.

CORTE DI APPELLO DI TORINO

IL PRIMO PRESIDENTE

Visti gli articoli 107, 108, 109, e 154 del regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Viste le tabelle approvate con R. decreto 29 maggio 1887;

Sentito il signor Procuratore Generale del Re;

DECRETA

Art 1. — E' aperto un concorso a n. 39 posti di alunni gratuiti attualmente vacanti nelle infra indicate Cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'Appello, cioè:

Posti	n	presso la	Cancelleria		
Posti	3	presso la	Cancelleria della Corte d'Appello		
»	7	»	»	del Trib. Civ. e Corr. di Torino	
»	1	»	»	»	Aosta
»	2	»	»	»	Biella
»	1	»	»	»	Domodossola
»	1	»	»	»	Ivrea
»	2	»	»	»	Mondovì
»	1	»	»	»	Novara
»	1	»	»	»	Pallanza
»	2	»	»	»	Saluzzo
»	1	»	»	»	Varallo
»	1	»	»	»	Vercelli
»	1	»	»	della Pretura Urbana di Torino	
»	1	»	»	»	Chivasso
»	1	»	»	»	Donnaz
»	1	»	»	»	Verrès
»	1	»	»	»	Biella
»	1	»	»	»	Mosso S.ta Maria
»	1	»	»	»	Castellamonte
»	1	»	»	»	Locana
»	1	»	»	»	Strambino
»	1	»	»	»	Bagnasco
»	1	»	»	»	Cherasco
»	1	»	»	»	Dogliani
»	1	»	»	»	Garessio
»	1	»	»	»	Vicoforte
»	1	»	»	»	Borgomanero
»	1	»	»	»	Borgosesia

Art. 2. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 25 novembre prossimo, facendone deposito nella cancelleria.

Art. 3. — All'istanza saranno uniti i documenti che comprovino:

1. Che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 18 e non supera i trenta;

2. Che è cittadino del Regno;

3. Che è di sana costituzione fisica;

4. Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali, per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non

che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di Procedura penale;

5. Che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6. Che non è in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato, e non seguito da riabilitazione;

7. Che ha conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 4. — L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 12 e 13 dicembre prossimo. Nel primo giorno verserà sulla composizione italiana, e sull'aritmetica; nel secondo giorno sulla Procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, e non potrà durare più di ore sei per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà pure conto della calligrafia;

Torino, 22 ottobre 1887.

Il Primo Presidente
SECCO SUARDO

Il Cancelliere
AVV. MARTINETTI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Novoie Wremia* di Pietroburgo contiene, sul canale di Suez, un articolo che sembra potersi attribuire a fonte ufficiale.

Esso contraddice la notizia che la Germania, l'Austria-Ungheria o l'Italia abbiano offerto la loro adesione alla convenzione e che soltanto la Russia non ha ancora risposto all'appello che le venne diretto.

Il foglio russo soggiunge: « Per le altre potenze, il momento di dare o di rifiutare il loro consenso verrà soltanto dopochè la Turchia come autorità sovrana, abbia aderito all'accordo anglo-franco. Che se anche le risposte dei gabinetti di Berlino, Vienna e Roma possono prevedersi favorevoli, ciò non esclude la possibilità che la convenzione debba essere modificata per domanda della Turchia.

« Quanto alla Russia, essa non riguarda come necessario di manifestare ancora, sia pure soltanto ufficiosamente, l'opinione sua, specialmente perchè la politica orientale dell'Inghilterra continua a dimostrare poca fiducia in noi, ciò che ci obbliga a non affrettarci nel dimostrarne in lei. Noi aspetteremo di vedere i risultati delle pratiche pendenti fra i governi di Londra, Parigi e Costantinopoli. L'Inghilterra ha consentito a fare alla Francia delle concessioni che a molti inglesi dispiacciono. Probabilmente la Turchia, eccitata dall'Inghilterra, richiederà adesso che il testo della convenzione venga modificato per modo che diventi impossibile alla Russia di aderirvi, anche se dovesse aderirvi la Francia.

« In nessun caso il contegno della Russia dipenderà da diffidenza verso la Francia. A Pietroburgo si è convinti che la politica della Francia riguardo al canale di Suez non nasconde alcun secondo fine a danno degli interessi russi in Oriente. Malauguratamente la Russia non ha ragioni analoghe per dimostrare a questo riguardo la medesima fiducia nel gabinetto di San Giacomo. »

Telegrafano da Vienna al *Times* che il governo tedesco ha avvisato la Porta che il governo imperiale ottomano opererebbe nell'interesse della Turchia, nonchè nell'interesse della pace europea, dimostrando sentimenti amichevoli e concilianti verso il governo bulgaro. Il significato di questo avviso è, secondo il corrispondente del *Times*, che la Porta persevererà in una politica di benevola inattività, molto più che da nessuna parte le vengono consigli di fare passi decisivi di nessuna specie, e che la Porta non può meglio assistere il governo bulgaro di quello che abbandonandolo a se stesso. Oltredichè i consigli della Germania sono così diversi dalla tattica della Russia, che la Porta deve ora sentirsi incoraggiata a discostarsi definitivamente dalla politica del governo russo per ciò che concerne gli affari bulgari, con questo di più che, comportandosi in tal modo la Turchia, può ritenersi sicura di fare cosa grata a Vienna ed a Buda-Pesth.

La reazione economica che si manifesta in varii punti d'Europa e la crisi industriale, dice l'*Indépendance belge*, hanno determinato i pochi protezionisti inglesi a spiegar bandiera. Fino ad un'epoca recente, i protezionisti non si arrischiavano di attaccare di fronte il libero scambio e si dichiaravano semplicemente partigiani di un sistema di *fair trade*, cioè a dire, di un regime di compensazione, in virtù del quale l'Inghilterra doveva lasciar entrare in franchigia i prodotti dei paesi liberisti, ma doveva colpire i prodotti degli Stati protezionisti. Lord Randolph Churchill, il tory democratico, divenuto fautore della libertà commerciale, in un recente discorso ha intimato, agli inventori di questo sistema di reciprocità, di spiegarsi più nettamente e di precisare una volta per sempre il loro programma. In seguito a questo invito, a cui non poteva sottrarsi, la Lega del *fair trade* ha tenuto, di questi giorni, sotto la presidenza del signor Cunliffe Lister, una riunione, nella quale ha confessato francamente le sue vere tendenze.

Esso si è dichiarato apertamente in favore della creazione di diritti di dogana su tutti i prodotti stranieri, compresivi gli articoli di consumo, e non esclude dagli oggetti imponibili che le materie prime, necessarie alle industrie inglesi. Uno dei membri della Lega, il noto deputato signor Dixon-Hartland, ha protestato dichiarando che non poteva ammettere il ristabilimento dei dazi sui cereali. La sua opinione non ha prevalso; i *fair traders* vogliono, in somma il protezionismo assoluto, il ritorno al regime che prevaleva prima della grande rivoluzione economica provocata dall'eloquente propaganda dei signori Cobden e John Bright.

« Questa confessione è utile, dice l'*Indépendance belge*. È buona cosa, in fatti, che i liberisti sappiano con quale nemico hanno da fare e possano combattere i protezionisti come tali. Fino a tanto che i sedicenti *fair traders* dissimulavano il loro obbiettivo con argomenti speciosi destinati a rassicurare gli esitanti, si poteva temere che le teorie economiche di cui sono i sostenitori facessero dei proseliti particolarmente tra coloro che la crisi industriale ha reso tiepidi verso il libero scambio.

« Si saprà ora che la nuova scuola di riformatori vuole in realtà far tavola rasa del libero scambio e far retrocedere l'Inghilterra di mezzo secolo, e si starà in guardia. La vigilanza si impone tanto più che il gabinetto attuale conta nel suo seno dei *fair traders*, disposti a recare offesa ai principii del libero scambio. La maggior parte dei membri della Lega del *fair trade* appartengono al partito conservatore. Essi hanno nel gabinetto degli amici che, per ora, non confessano le loro tendenze protezioniste, ma che non desidererebbero di meglio che di metterle in pratica se l'occasione si presentasse.

« È, del resto, evidente che un governo che dimentica le tradizioni liberali, come le dimenticano lord Salisbury ed i suoi colleghi in Irlanda, non esiterebbe punto a far buon mercato della libertà commerciale, se vi vedesse il suo interesse.

« Fino a tanto che i liberali dissidenti accorderanno il loro appoggio assoluto al ministero tory e si mostreranno disposti ad accettare tutto piuttostochè l'*home rule* irlandese, lord Salisbury ed i suoi colleghi crederanno tutto lecito ed i difensori della libertà commerciale come quelli di qualunque altra libertà, saranno obbligati di vegliare costantemente. »

Il corrispondente a Londra del *Freeman's Journal* di Dublino dice di aver ricevuto da persona autorizzata la copia del piano che parecchi membri influenti del partito conservatore proporrebbero per l'assestamento della questione irlandese. I punti principali di questo documento, che i giornali inglesi riproducono, con ogni riserva, sono i seguenti:

« Si stabilirebbe in Irlanda un potere esecutivo centrale, che dipenderebbe direttamente dal governo della regina ed un Parlamento con piene attribuzioni legislative, ma senza diritto di controllo sul potere esecutivo.

« Il secreto delle forza e dell'indipendenza del potere esecutivo starebbe interamente nello stabilire imposte permanenti che verrebbero votate dal Parlamento imperiale a Westminster. Questo sistema d'imposte permanenti formerebbe la chiave di volta di tutto il progetto

« I landlord verrebbero disinteressati per mezzo di obbligazioni garantite sull'entrata ordinaria; le loro terre sarebbero lasciate agli affittaiuoli che pagherebbero un'imposta fondiaria.

« I grandi proprietari sarebbero però invitati a conservare degli importanti dominii, in modo da poter mantenere o piuttosto, riguadagnare la loro influenza nel paese. »

Scrivono da Berlino alla *Koelnische Zeitung*:

« La notizia che da ora innanzi il nostro esercito sarà armato di un fucile di minor calibro che non sia quello dell'attuale fucile a ripetizione e che il Reichstag nella sua prossima sessione sarà chiamato ad accordare crediti considerevoli destinati a sopperire alle spese necessarie per l'introduzione della nuova arma, è inesatta, almeno data in questa forma.

« È vero che da più di dieci anni nei circoli competenti per tale questione, si chiede se il piccolo calibro presenta maggiori vantaggi del grande, sotto l'aspetto del nostro armamento. La questione fu esaminata a fondo quando si trattò di fabbricare il nuovo fucile a ripetizione. Ma essa non era ancora matura per una deliberazione e, del resto, la introduzione del fucile a ripetizione aveva una tale importanza dal punto di vista della nostra forza difensiva e della nostra preparazione alla guerra, che un ritardo nella fabbricazione di tale fucile avrebbe potuto produrre le più gravi conseguenze.

Ma non occorre dire che le nostre autorità militari non hanno trascurato la questione del calibro e tanto più in quanto che la Francia si è pronunziata per il piccolo calibro.

« Tuttavia lo studio della questione non è ancora terminato ed essa è lontana ancora dal trovarsi risoluta. In particolare vi si assicura che non è da aspettarsi che il governo presenti nella prossima sessione una domanda di credito per la fabbricazione di fucili di piccolo calibro.

« Ma si fa poi osservare che le spese di fabbricazione dei fucili di piccolo calibro non saranno eccessive, per la buona ragione che gli attuali fucili a ripetizione potranno senza grande difficoltà convertirsi in fucili di piccolo calibro. Le spese considerevoli verrebbero dalla fabbricazione delle nuove munizioni. Bisogna anche tener conto che le grandi provvigioni di munizioni per il presente fucile a ripetizione non sarebbero state fatte indarno, ma che esse potrebbero servire ancora per lungo tempo, anche dopo l'introduzione della nuova arma, per gli esercizi della landwehr. »

Diamo il doloroso annunzio della morte avvenuta ieri in questa città del senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Roma, il comm. **Bernardino Giannuzzi-Savelli.** Nacque a Cosenza nel 1822: percorse con plauso e colla fama di giureconsulto distintissimo i gradi della magistratura: fu Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti. Ripeteremo colle parole del presidente della Corte d'assisie che ieri dava il funesto annunzio della morte dell'uomo illustre. « La Corte ha perduto il suo capo; l'Italia uno fra i più insigni giureconsulti. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 10. — Stamane il generale di San Marzano ha ricevuto al palazzo del comando gli impiegati civili ed i notabili della colonia europea e degli indigeni. Egli ebbe parole di squisita cortesia per tutti. Lodò gli impiegati per i servigi resi e li confortò a continuare. Ai notabili disse: il governo del Re mandare un forte corpo di spedizione, ma che lo stato attuale delle cose non è colpa dell'Italia. Soggiunse confidare che, cessate le condizioni precarie del momento, il commercio di Massaua prenderà vivo impulso e diverrà fiorente.

Le parole del generale lasciarono in tutti la più grata impressione.

Il generale di San Marzano visiterà nel pomeriggio l'ospedale.

MASSAUA, 10. — Il generale di San Marzano ha pubblicato un Bando militare a tenore del quale il comandante in capo, per motivi di pubblica sicurezza, potrà ingiungere ad ogni straniero di passaggio o residente in Massaua e sue dipendenze di uscire immediatamente dal territorio, dichiarato in istato di guerra, e farlo condurre alla frontiera.

Lo straniero che non obbedisce all'ordine di espulsione o che, dopo essere stato espulso, ritorna senza permesso dell'autorità militare in Massaua o sue dipendenze, sarà tradotto dinanzi il Consiglio di guerra e punito con il carcere da uno a sei mesi, senza pregiudizio delle altre pene qualora abbia commessi altri reati.

PARIGI, 10. — Si dice nei circoli parlamentari che l'incidente avvenuto all'udienza del tribunale correzionale relativo a due lettere di Wilson, provocherà un'interpellanza alla Camera.

L'incidente è molto commentato, perchè si teme possa provocare una crisi ministeriale od anche presidenziale.

LONDRA, 9 — Al banchetto del lord Mayor, lord Salisbury disse che la previsione fatta l'anno scorso, che il lord Mayor terminerebbe le sue funzioni in mezzo ad una pace profonda, si è realizzata.

Il governo ha ricevuto nel pomeriggio la notizia che Ayub khan, il quale avrebbe potuto minacciare la pace nell'Afganistan, si è arreso al governo indiano.

Circa la situazione generale di Europa, lord Salisbury dichiara che non sa nulla che possa provocare ansietà circa la pace.

Soggiunge che fino a tanto che le nazioni mantengono eserciti enormi e la concorrenza per gli armamenti continua, è inutile sperare una tranquillità perfetta.

Ma la terribile potenza delle armi moderne rende la pace più sicura che in altri tempi, in cui era possibile fare la guerra con poca spesa.

L'Inghilterra desidera che siano mantenuti la pace, i trattati, la costituzione attuale d'Europa e l'indipendenza dei popoli liberi.

Lord Salisbury fece allusione al discorso dell'onorevole Crispi, che incoraggiò il mondo nella speranza della conservazione della pace, e conchiuse dichiarando che l'Inghilterra porrà tutta la sua influenza dal lato delle nazioni i cui sforzi sono diretti al mantenimento della libertà, della legalità e della pace.

CASERTA, 10. — La partenza dei battaglioni per l'Africa fu salutata da una imponente dimostrazione a cui parteciparono tutte le Associazioni cittadine, gli istituti scolastici ed una numerosa popolazione.

Le autorità politiche, militari e comunali si recarono alla stazione a salutare le truppe.

MADRID, 10. — La sentenza arbitrale nella vertenza italo-colombiana sarà pronunziata dalla Spagna soltanto alla fine di novembre.

PARIGI, 10. — Il Consiglio municipale di Parigi ha approvato un ordine del giorno che invita il prefetto di polizia a revocare l'ispettore di polizia che in occasione dei funerali di Potier arrestò due consiglieri municipali, dichiarando che, finchè tale revoca non si effettuerà, esso rifiuterà di trattare qualsiasi affare colla prefettura di polizia.

PARIGI, 10. — I giornali constatano la gravità dell'incidente avvenuto nell'udienza di ieri del tribunale correzionale, relativo alle due lettere di Wilson. Essi riconoscono esservi finora impegnata la sola responsabilità della prefettura di polizia.

PARIGI, 10. — Camera dei deputati — Il ministro della giustizia, Mazeau, rispondendo ad un'interpellanza di Donville-Maillefeu sull'incidente sollevato ieri al tribunale correzionale relativo alla lettera di Wilson, dichiara che il governo ne declina qualsiasi responsabilità, soggiungendo che nessuno dei suoi membri ebbe l'incartamento fra

le mani. Chiede tempo per studiare l'affare. (Proteste prolungate dalla Destra e dalle Sinistre).

Mazeau lascia la tribuna.

Sono presentati vari ordini del giorno, che vengono quindi abbandonati dai loro autori, i quali fanno adesione ad un ordine del giorno di Piou che invita il governo ad ordinare un'inchiesta immediata.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, dichiara che il governo è pienamente disposto a provocare una nuova inchiesta giudiziaria per fare la luce sul lamentato incidente: esso ha la coscienza di avere fatto fin da principio il suo dovere, tutto il suo dovere. (Qualche mormorio all'Estrema Sinistra).

Piou dichiara che se il governo non acconsente a sospendere il processo Caffarel, egli ritira il suo ordine del giorno al quale ha aderito il governo.

Rouvier dice che, di fronte all'opinione espressa dalla Camera, egli ha testè dato ordine al procuratore della Repubblica di fare aprire immediatamente una nuova istruttoria. (Applausi a Destra ed alla estrema Sinistra interrompono il presidente del Consiglio).

Rouvier soggiunge che il governo prese tale decisione con tutta libertà e sotto la propria responsabilità (Interruzioni a Destra ed alla estrema Sinistra).

Il presidente del Consiglio conchiude chiedendo l'ordine del giorno puro e semplice. (Applausi al Centro).

Goblet dichiara che avrebbe votato contro l'ordine del giorno Piou, la Camera non avendo diritti giudiziari, e soggiunge che voterà l'ordine del giorno puro e semplice. (Applausi a Sinistra ed al Centro).

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato all' unanimità.

Si rinvia a sabato, in seguito a domanda di Fallières, l'interpellanza dei deputati della Senna sugli incidenti avvenuti ai funerali di Pottier.

NOTIZIE VARIE

Cartoni di Raffaello. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Pietroburgo:

Il professore Schewoven, di Mosca, che gode fama di essere un gran conoscitore in fatto di pittura, e che conosce in particolar modo la pittura italiana, perchè visse a lungo a Roma e nelle altre città d'Italia, ultimamente fu chiamato ad esaminare alcuni vecchi disegni che erano stati trovati in un granaio della tenuta di Leuchmanoff.

Il professore Schewoven, appena visti quei disegni, riconobbe in essi i cartoni di diversi quadri di Raffaello, quali sono *La pesca miracolosa*, la *Guarigione del paralitico*, la *Morte di Anania*, ed il *Sermone di Paolo all'Areopago di Atene*.

Questi cartoni, la cui autenticità è indiscutibile per il professore Schewoven, pare che dovessero servire per gli arazzi dei Gobelins che furono ordinati da Leone X, e, nel 1715 la famiglia Leuchmanoff li ereditò dalla contessa Saguskinski, ma non ne fece un gran conto, ragione per cui furono poi depositati in quel granaio, ove si rinvennero di recente ancora bene conservati.

Quei magnifici cartoni, di un valore inestimabile, ora sono esposti al pubblico, a Mosca, nella galleria di Soladownikoff.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 16 maggio 1878 n. 4374 e 25 luglio 1880 n. 5562 con le quali fu stabilito a carico dello Stato la erezione in Roma di un Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II;

Visto il R. decreto 13 settembre 1880 col quale fu nominata la Commissione Reale incaricata di dare esecuzione alle citate leggi;

Veduto il decreto prefettizio 15 settembre 1887 n. 34628 col quale venne ordinato al Ministero dell'Interno il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità determinata da perizia compilata dall'ingeg. Pietro Bencivenga per Decreto del Tribunale Civile e Correzionale di Roma, a favore della persona nominata nell'elenco seguente stante la non accettazione da parte della stessa dell'indennità offerta;

Veduta la nota della Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II in data 22 ottobre 1887 n. 2917, 119|12 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta all'espropriato.

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dell'Interno e per esso la Commissione Reale per il Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II è autorizzata alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto;

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello Stato dello stabile occupato;

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata;

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà dello stabile, rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura;

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto.

Roma, 28 ottobre 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Eredi Spadoni domiciliati in Roma — Casa posta in via Giulio Romano n. 41,42 e 43 descritta in catasto al num. di mappa 41 confinanti, Sassi, Compagnia della Sacra Spina, Commissione Reale e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 146 75.

Indennità stabilita: lire 68,500.

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I

Per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 28 ottobre 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 9 novembre 1887.

In Europa pressione elevata intorno alla Russia occidentale, notabilmente aumentata sulla Francia. Riga 768, Boulogne, 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, circa 6 mm. al nord e centro; pioggie generalmente leggere specialmente al centro; venti meridionali deboli; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo coperto; alte correnti del 3° quadrante, venti freschi meridionali nella penisola Salentina, deboli altrove; barometro a 761 mm. sulla Sardegna, a 762 a Palermo, Trieste, a 764 a Lecce.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del 2° quadrante sull'Italia inferiore, intorno al levante altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia; il tempo tende a migliorare.

Roma, 10 novembre 1887.

In Europa depressione al nord-est, altra secondaria (755) al centro dell'Austria-Ungheria; pressione abbastanza elevata sulla Norvegia e Russia meridionale. Arcangelo 744; Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; pioggie copiose specialmente centro e sud del continente; venti del 3° quadrante; temperatura diminuita.

Stamani cielo nuvoloso; venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro a 757 mm. sul golfo di Venezia, a 760 a Bregenz, Roma, Bari, a 762 a Cagliari, Palermo.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche leggera pioggia al nord; temperatura in diminuzione.

New-York Herald, in data 8 novembre. — Una burrasca, che passò fra Terranova e San Giovanni, viaggerà dall'est al nord-est, correndo generalmente al nord per la via tenuta dai piroscafi, ed altererà la temperatura delle coste britanniche dal 9 al 12 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 9 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,1

Termometro centigrado: Massimo = 14,8; Minimo = 11

Umidità media del giorno: Relativa = 88; Assoluta = 9,51

Vento dominante: N debole.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 21mm 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 10 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760

Promometro centigrado: Massimo = 15; Minimo = 8,4

Umidità media del giorno: Relativa = 73; Assoluta = 7,53

Vento dominante: SW debole.
Stato del cielo: 1/2 coperto.
Pioggia: 11mm 5.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	piovoso	—	8,4	3,2
Domodossola	piovoso	—	8,9	5,2
Milano	coperto	—	10,6	7,2
Verona	1/2 coperto	—	14,0	8,2
Venezia	coperto	calmo	13,5	9,5
Torino	coperto	—	10,4	6,6
Alessandria	coperto	—	11,7	5.8
Parma	piovoso	—	12,4	7,0
Modena	1/2 coperto	—	14,0	8,0
Genova	tempestoso	legg. mosso	14,3	9,7
Forlì	1/4 coperto	—	15,0	9,2
Pesaro	coperto	legg. mosso	16,4	9,4
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	15,9	6,4
Firenze	nebbioso	—	14,6	6.1
Urbino	coperto	—	12,6	6,1
Ancona	coperto	calmo	17,1	12,1
Livorno	1/4 coperto	calmo	16,0	8,5
Perugia	coperto	—	12,5	8,1
Camerino	coperto	—	12,0	7,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	16,5	10,7
Chieti	coperto	—	16,8	6,6
Aquila	coperto	—	12,0	5,1
Roma	coperto	—	17,1	11,7
Agnone	3/4 coperto	—	14,3	4,9
Foggia	coperto	—	18,0	10,0
Bari	coperto	calmo	20,8	14,2
Napoli	piovoso	calmo	17,6	12,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,0	9,9
Lecce	coperto	—	18,8	14,6
Cosenza	nebbioso	—	17,0	9,8
Cagliari		calmo	19,5	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	tempestoso	mosso	19,8	16,8
Palermo	coperto	calmo	25,7	12,9
Catania	coperto	legg. mosso	21,0	16,5
Caltanissetta	piovoso	—	16,0	9,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	20,4	16,8
Siracusa	coperto	legg. mosso	21,5	18,0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/4 coperto	—	9,9	0 8
Domodossola	sereno	—	8,7	2,1
Milano	1/2 coperto	—	11,8	3,0
Verona	sereno	—	15,0	6,7
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	11,5	2,6
Alessandria	nebbioso	—	10,8	2,0
Parma	3/4 coperto	—	12,2	6,0
Modena	1/2 coperto	—	14,4	6,8
Genova	1/4 coperto	calmo	13,2	7,0
Forlì	1/4 coperto	—	12,6	7,8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	14,4	7,1
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14,8	5,4
Firenze	3/4 co	—	11,0	6,2
Urbino	1/2 coperto	—	11,7	4,1
Ancona	1/2 coperto	mosso	14,2	9,8
Livorno	3/4 coperto	calmo	15,0	7,0
Perugia	coperto	—	10,0	5,6
Camerino	1/2 coperto	—	9,0	4,9
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	16,3	11,2
Chieti	1/4 coperto	—	13,4	3,5
Aquila	sereno	—	8,9	3,1
Roma	1/2 coperto	—	14 8	8,4
Agnone	3/4 coperto	—	12,6	3,9
Foggia	1/4 coperto	—	15,9	10,9
Bari	—	—	19,2	13,4
Napoli	1/2 coperto	calmo	14,1	10,1
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	15,3	6,4
Lecce	coperto	—	19,8	14,2
Cosenza	nebbioso	—	17,8	9,4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17,5	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	21,9	15,0
Palermo	coperto	calmo	21,2	12,9
Catania	3/4 coperto	calmo	21,8	15,8
Caltanissetta	coperto	—	17,0	7,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	21,8	13,6
Siracusa	coperto	calmo	22,3	16,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 25 20 15	98 17 ¼	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni-Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 10
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	471 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	479 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	617
Detto Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2181 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	565 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1016 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2190 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	305 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	820 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	506 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 »
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi, Prezzi di Compensazione: 28 Novembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 65, 98 62 ½, 98 60, 98 55, fine corr.
Az. Banca Romana 1185, 1182, fine corr.
Az. Banca Generale 692 ½, 692, 690, 689, fine corr.
Az. Banca di Roma 898, 897, 895, 890, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 711, 710, 707, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1946, 1945, 1944, 1943, 1942, 1940, 1938, 1935, 1930, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1232, 1231, 1230, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 313.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 143.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 425.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 382.

V. TROCCHI, *presidente*.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL RECLUSORIO MILITARE DI GAETA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 24 ottobre per la provvista delle materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio ed a quello di Savona per l'anno 1888 è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato.

Numero d'ordine delle materie	INDICAZIONE DELLE MATERIE	LOTTI	UNITA' di misura	Quantità occorrente al Reclusorio militare		TOTALE	PREZZO di UNITA'	IMPORTI parziali	Importo di ciascun lotto	Ribasso ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 Lire	Importo residuale di ogni lotto	Somma di cauzione
				di Gaeta	di Savona							
1	*Filo di canapa grezzo, del n. 6, 1ª qualità*		Chil.	600	3080	3680	2,00	7360 —				
2	Filo di juta grezzo, del n. 6, assortito		»	200	1730	1930	1,10	2123 —				
3	Filo di canapa grezzo, del n. 16, 1ª qualità	1°	»	2500	—	2500	2,80	7000 —	22214 —	31 »	15327 66	2200
4	Filo di canapa grezzo, del n. 12, 2ª qualità		»	2500	—	2500	2,20	5500 —				
5	Spago del diametro di millimetri 1,8 a 2, ritorto in 5 capi.		»	—	40	40	2,10	84 —				
6	*Spago* del diametro di millimetri 0,5 a 1, ritorto in tre capi		»	—	70	70	2,10	147 —				
7	Filo di lino grezzo, del n. 16, 1ª qualità		Chil.	4000	—	4000	2,55	10200 —				
8	Filo di lino grezzo, del n. 14, 1ª qualità		»	3000	—	3000	2,50	7500 —				
9	Filo di lino grezzo, del n. 40, 1ª qualità	2°	»	400	20	420	4,50	1890 —	22130 —	22 »	17261 40	2200
10	Filo di lino bianchito, del n. 40, 1ª qualità		»	300	160	460	5,00	2300 —				
11	Filo di lino bianchito, del n. 60, 1ª qualità		»	30	—	30	8,00	240 —				
12	Filo di cotone bianco ritorto per cucire a mano		Chil.	25	4	29	2,75	79 75				
13	Filo di cotone bianco, del n. 16, 1ª qualità		»	200	500	700	2,90	2030 —				
14	Filo di cotone bleu, del n. 12, 1ª qualità		»	200	—	200	3,50	700 —				
15	Filo di cotone bleu ritorto, del n. 24, 1ª qualità		»	200	—	200	4,00	800 —				
16	Filo di cotone bianco ritorto, del n. 30, 1ª qualità		»	300	700	1000	3,80	3800 —				
17	Filo di cotone bianco ritorto, del n. 24, 1ª qualità	3°	»	60	—	60	3,20	192 —	8708 75	7 50	8055 60	870
18	Filo di cotone bianco ritorto, cordonetto, per licciate, 1ª qualità		»	—	15	15	4,00	60 —				
19	Refe di lino nero per cucire a mano, del n. 30, 1ª qualità		»	30	—	30	6,50	195 —				
20	Refe di lino grezzo ritorto, a due capi, per cucire a mano, del n. 30, 1ª qualità		»	50	40	90	5,50	495 —				
21	Cordoncino di cotone bianco, in 6 capi		»	90	80	170	2,10	357 —				

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1888.
- dal 1° al 10 maggio 1888.
- dal 1° al 10 agosto 1888.
- dal 1° al 10 novembre 1888.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'importo residuale di ogni lotto scadono il giorno 23 novembre 1887 alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 5 pomerid.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 24 ottobre 1887 e dai capitoli d'oneri visibili presso questo consiglio d'Amministrazione presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, il Reclusorio militare di Savona e i Distretti Militari di Milano, Bologna, Napoli e Torino, e quelle fatte per telegramma.

A Gaeta, addì 8 novembre 1887.

Il Segretario del Consiglio: MARESCA FERDINANDO
TENENTE CONTABILE.

2161

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, ai sensi dell'art. 38 della legge sul notariato, fa noto al pubblico che i signori Pitari avv. Giuseppe, Sebastiano, avvocato Francesco Saverio Andrea Pio e Cirmeni Rosa vedova Pitari, quali figli ed eredi del defunto notaro Tommaso dott. Pitari da Mineo, hanno presentato domanda diretta a questo Tribunale civile per ordinare lo svincolo della cauzione in due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia: uno di *n. 346859*. rendita di lire 40, con godimento dal 1° luglio detto anno 1863 od un altro di n. 360232, con godimento dal 1° luglio detto anno, rilasciati dal direttore M. Stabile in Palermo li 19 febbraio e 15 settembre 1862, vincolati a favore della Camera notarile di Catania per la cauzione dovuta dallo stesso signor Pitari, quale notaio del comune di Militello, indi tramutato in quel di Mineo, con ingiunzione allo stesso direttore per la relativa operazione di radiazione dai registri del Debito Pubblico.

Per estratto rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di Caltagirone, oggi li 14 ottobre 1887.

2016 Il canc. D. GIANNITRA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto notaro con studio in via del Governo Vecchio n. 36,

FA NOTO

Che nel giorno 3 novembre corrente ebbe luogo la vendita giudiziale a mezzo di pubblica asta dei fabbricati in Roma uno con prospetto sulla via del Boccaccio composto di cinque piani sotto il cornicione ed un piano attico ed annessi, costruito sopra un'area di circa metri quadrati 302 più il cortile di circa m. q. 24 distinto nella mappa con porzione del numero 155, l'altro in angolo alle vie del Boccaccio e degli Avignonesi composto di cinque piani sotto il cornicione piano attico ed annessi, costruito sull'area di circa m. q. 223 più il cortile di circa m. q. 33 distinto nella mappa con porzione del n. 155.

Che i descritti casamenti vennero aggiudicati al sig. avvocato Francesco Catelli figlio della bo. me. avv. Giuseppe domiciliato in via della Stamperia n. 67 per persona da nominare o per la somma offerta dal medesimo di lire 128050 per il fabbricato in via del Boccaccio e lire 120050 per il fabbricato in angolo alle vie del Boccaccio e degli Avignonesi.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dell'avvenuta aggiudicazione presso lo studio del sott. notaro.

Che detto termine scade col giorno 18 novembre corrente anno con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 4 novembre 1887.

2154 LEOPOLDO ANGELUCCI Not.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO
DI ROMA

Io sottoscritto usciere del detto Mandamento a richiesta del sig. Everardo Lombardi procuratore domiciliato in Roma, in forza d'ordinanza dell'intestata Pretura in data 19 settembre corrente anno e notificata il 14 ottobre p. p. ho fatto precetto al sig. *L. Hellmann* di Norimberga (Baviera) di pagare al richiedente lire centonove e cent. 30 a saldo della detta ordinanza e spese oltre quelle del detto atto di precetto nel termine di giorni 5 sotto comminatoria degli atti esecutivi notificando questo atto in base all'art. 141 del codice di procedura civile.

Roma, 10 novembre 1887.

2148 L'usciere: A. MENGOLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Grosseto

Avviso di concorso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia o dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune ove è situata la Rivendita	BORGATA o Frazione	Numero della Rivendita	Magazzeno da cui la Rivendita dipende	Reddito annuo presunto della Rivendita
1	Cinigiano	Sasso d'Ombrone	6	Arcidosso	281. 48
2	Sorano	S Giov. delle contee	4	Arcidosso	134. 84
3	Roccastrada	Capoluogo del Com.	8	Grosseto	» »

(*) Di nuova istituzione.

Addì, 7 novembre 1887.

2163 L'INTENDENTE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Comune di Carpineto Romano

Avviso d'appalto *per costruzione di strada.*

Dovendo questo Comune addivenire alla costruzione del tronco di strada che dall'abitato deve condurre al civico cimitero: Si rende noto che nel giorno 26 del corrente mese di novembre a ore 10 antim. nell'Ufficio comunale innanzi il Sindaco o chi per esso, si addiverrà all'appalto dei lavori relativi descritti nel progetto redatto dall'ingegnere signor Angelo Maria Fagiolo ed ammontanti alla complessiva somma di lire 11731,64.

L'appalto sarà tenuto col metodo della estinzione della candela secondo le norme stabilite nel vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di persona dell'arte comprovante la sua idoneità nell'indicato lavoro e dovranno effettuare un deposito di lire 250 a garanzia dell'asta.

Il deliberatario dovrà scrupolosamente rispettare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato generale e speciale.

Il Comune per la esecuzione dell'intero lavoro pagherà all'appaltatore lire 6000 nel venturo anno 1888 e la rimanente somma risultante dal collaudo, gli verrà pagata dopo compiuto il lavoro, in tre rate annuali eguali coll'interesse a scalare del 5 0[0].

Carpineto Romano, otto novembre 1887.

2147 Il Segretario Comunale: LUIGI SPERANZA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di proroga d'incanto

L'incanto che doveva aver luogo presso questa Direzione nel giorno 7 corrente alle ore 2 pom. per provvista di:

Cordami di canapa, bianchi ed incatramati per la somma presunta complessiva di L. 325600,

di cui negli avvisi d'asta in data 15 e 29 ottobre u. s., avrà luogo invece nel giorno di lunedì 21 corrente alle ore 2 pom.

L'aggiudicazione sarà dichiarata definitiva al primo esperimento, anche nel caso di una sola offerta.

Spezia, 9 novembre 1887.

2151 Per il Commissario ai Contratti: D. ROCCA.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per l'affitto della Mola a grano, durante il sessennio 1888-1892.

Col giorno 15 novembre corr., alle ore 10 ant. in questa Residenza comunale, avanti il Sindaco, o chi per esso, si addiverrà all'asta pubblica col metodo della candela vergine per l'affitto sessennale dello stabile suindicato, sito entro la Città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di affitto di lire duemila, ed ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

L'assuntore dovrà attenersi strettamente a tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dal Capitolato d'appalto, ostensibile a chiunque presso la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese e tasse, sia per tutti gli atti di asta che del contratto e delle copie indistintamente, sono ad esclusivo carico dell'affittuario, il quale depositerà all'uopo presso il Segretario la somma di L. 250, salva liquidazione ad atti compiuti, ed il tempo utile per l'offerta del ventesimo, scadrà alle ore 11 del giorno 20 corrente.

Terracina, 9 novembre 1887.

2156 Il Sindaco: L. RISOLDI Il Segretario: S. VINDITTI.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nello incanto eseguito nel giorno 17 di ottobre, giusta il manifesto del 10 del mese stesso, per lo appalto della manutenzione della strada da Ottaiano per S. Giuseppe a Pianillo alla Crocevia dei Pazzi, il detto appalto rimase deliberato a favore del sig. Mauro Salzano col ribasso di lire 10,15 per ogni lire 100 dell'annuo estaglio che è risultato diminuito da lire 14535 a lire 13059,70.

Ed avendo il signor Pasquale Improta presentata nel termine utile indicato nel manifesto del 20 di ottobre una sua offerta col ventesimo di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento, l'annuo estaglio è risultato diminuito a lire 12406,72.

Or dovendosi procedere su di questa offerta ad un altro incanto pel deliberamento definitivo,

Si fa noto

Che si procederà al definitivo incanto per lo appalto della manutenzione di sopra indicato nel giorno 14 dell'andante mese a mezzodì, nella sede della Deputazione provinciale sita nel palazzo della Provincia in piazza Plebiscito.

L'incanto verrà eseguito a ribasso con schede segrete in base ai capitolati relativi, ed ai termini del processo verbale del 17 di ottobre sull'annuo estaglio ridotto dai ribassi precedenti a lire 12406,72.

S'intendono ripetute in questo manifesto tutte le dichiarazioni e le avvertenze contenute nei manifesti pubblicati per questo appalto.

Non presentandosi altro concorrente a licitare l'appalto rimarrà definitivamente deliberato a favore del signor Pasquale Improta secondo la di lui offerta, ed ai termini del processo verbale del 17 di ottobre dal quale la offerta dipende direttamente, ed al quale fa seguito.

È riservata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma degli atti, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 4 di novembre 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

2150

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Nell'udienza del 23 dicembre prossimo innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo culto si procederà all'incanto in due lotti separati dei qui sottodescritti immobili posti in S. Vito Romano a danno di Zazza Mariano al prezzo qui sotto notato ed alle altre condizioni indicate nel Bando originale esistente negli atti della Cancelleria di detto Tribunale.

Primo lotto al prezzo di L. 320 quattro appezzamenti di terreno, uno con casa nei vocaboli Bufoletto, Obbaco, Monte Casale e Casale descritti nella mappa sezione unica con i n. 792, 1065, 1185, 1186 e 2863 confinanti Mainero, Maceroni, Fosso, Mogari, Denni, Colaneri, Ciampica, Ferrari, Ronci, Brunschini, Cinti, Troiani, Fiumara, Cretozzi e Gentili con un tributo diretto di L. 4.

Secondo lotto, terreno con casa colonica distinto in catasto sezione unica con i nn. 3539, 3540, 3541, 3543 confinante Fosso, Stradello, Zazza, Quaresima e Rossi per L. 220 con un tributo di L. 2,15.

2128

(2ª *pubblicazione*).

BANDO.

Nell'udienza del giorno 23 dicembre prossimo, innanzi la 1ª sezione del Tribunale Civile di Roma ad istanza dell'Amministrazione del Fondo Culto si procederà all'incanto dei qui sottodescritti immobili posti in San Vito Romano a danno di Zazza Mariano e Rocca Alessandro in un sol lotto al primo prezzo di L. 390 ed alle altre condizioni indicate nel bando originale esistente negli atti della Cancelleria di detto Tribunale. Tre appezzamenti di terreno in vocaboli Casale ed Obbaco, in mappa nn. 771, 810 e 999, confinanti: strada, Fosso, Imperiali, Damaschi, Poggi, Casini, Salusti, Selli, Fiumaro, Rischio, salvi ecc. con un tributo verso lo Stato di L. 6,15.

2129 LUIGI SECRETI, Avv.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno ventinove ottobre in Caltanissetta.

Ad istanza dei sigg. Roberto Trevvhella e cav. Luigi Giordano, banchiere il primo domiciliato in Catania, proprietario l'altro domiciliato in Caltanissetta,

Io Angelo Marchese, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, ove sono domiciliato,

Ho citato in base alla deliberazione di questo Tribunale civile del di 1° ottobre 1887 che autorizza la presente citazione per proclami pubblici, ed in conseguenza del decreto di somma rietà in piede del presente, signori comm. avv. Ignazio Testasecca, cavaliere Vincenzo Tumminelli, canonico Michele Cinnirella, cav. Michele Calafato, Arcangelo Cianciana, Simone Lacagnina, coniugi Maria Curcuruto e Francesco Rava, proprietari domiciliati e residenti in Caltanissetta, a comparire avanti il Tribunale civile di Caltanissetta la mattina del giorno ventitrè dicembre 1887 alle ore legali, e colla continuazione delle ulteriori udienze ed ore se occorre per sentir far dritto alle seguenti domande insieme ai seguenti individui che saranno citati secondo le prescrizioni contenute nella suddetta deliberazione di questo Tribunale del dì 1° ottobre 1887; cioè, coniugi Maria Curcuruto e cav. Giovanni Lanzirotti, signora Anna Testasecca nata Curcuruto, D.ª Teresa Curcuruto vedova Sillitti, coniugi barone Andrea Calafato e Teresa Testasecca, Giuseppe Gagliardo, Ignazio Giglio, Luigi Ruisi, Calogero Angilella, Decano Sacerdote Alfonso e Mauro Tumminelli, Concettina Tumminelli vedova Nigrelli, Francesca Tumminelli vedova Scarlata, Vincenzina Tumminelli vedova Minichelli, Maria Assunta Tumminelli ex Moniale, avvocato Giuseppe e Francesco Cosentino, avv. Giuseppe, Agostino Lo Piano, Concettina Tumminelli ved. Lo Piano, Maria Stella Tumminelli, coniugi Biagia Spena ed Angelo Polizzi, Francesco, Grazia, Addolorata ed Alfonso Polizzi, Giuseppe Tumminelli, ingegnere G. Fiocchi, Padre Salvatore, dott. Gaetano ed avv. Andrea Cinnirella, coniugi Carmela Cinnirella e cav. Raffaele Mazzei, Angelina Cinnirella vedova Cosentino, Antonio Favata, Francesco Lipani, Salvatore Giangreco, coniugi Carmela Calafato e Pietro Caglià, Ignazio, Francesco e Mariannina Martinez, coniugi Agata Calafato e barone Vincenzo Difiglia, Placida Calafato, Giovannina Giordano, Carmelo e Giuseppe Tortorici, Cataldo Vizzini, Arcangelo Maurelli, commendatore Antonino Sillitti Bordonaro, Luigi Capozzi, Michele Lacagnina, Michele Polizzi, Onofrio Salamone, Vincenzo Russo, Ignazio Giangrasso, Michele Contino, Salvatore Marino, Filipponeri Paolo, notar Michele Curcuruto, coniugi Concetta Curcuruto ed Alessandro Caprera, Biagio e Carmela Botta e Giuseppe Di Benedetto inteso Tabbita, proprietari domiciliati e residenti tutti in Caltanissetta, avvocati Ignazio ed Agostino Tumminelli, e Vincenzina Tumminelli vedova Daddi proprietari domiciliati in Palermo, coniugi Agata Cinnirella ed Antonino Pedivillano, proprietari domiciliati e residenti in Termini Imerese, Maffio Orsini proprietario domiciliato e residente in Ventimiglia, Michelina Martinez e Francesco Saverio Difonso, coniugi, proprietari domiciliati e residenti in Sala Consilina, Gaetano Baglio proprietario domiciliato e residente in San Cataldo.

Il signor Giordano è proprietario, ed il signor Trevvhella fittuario della miniera di zolfo, sita nell'ex feudo Stretto territorio di Caltanissetta.

Limitano e son vicine a questa miniera altre in contrada Iuncio e Gessolungo di proprietà e tenuta in fitto dai seguenti individui:

1. Commendatore avvocato Ignazio Testasecca, coniugi Maria Curcuruto, e cavaliere Giovanni Lanzirotti, sig.a Anna Testasecca nata Curcuruto, d.a Teresa Curcuruto vedova Sillitti, coniugi barone Andrea Calafato e Teresina Testasecca.

Gabelloti di questa miniera, la quale è costituita da varii buchi che pigliano varie denominazioni, i signori commendatore avvocato Ignazio Testasecca, Giuseppe Gagliardo, Ignazio Giglio, Luigi Ruisi e Calogero Angilella.

2. Cavaliere Vincenzo, Decano sacerdote Alfonso e Mauro Tumminelli, Concettina Tumminelli, vedova Nigrelli, Francesca Tumminelli vedova Scarlata, Vincenzina Tumminelli vedova Minichelli, Maria Assunta Tumminelli ex Moniale, avv. Giuseppe e Francesco Cosentino, avv. Giuseppe, Agostino Lo Piano, Concettina Tumminelli vedova Lo Piano e Maria Stella Tumminelli, coniugi Biagia Spena ed Angela Polizzi, Fracesco, Grazia, Addolorata ed Alfonsa Polizzi, Giuseppe Tumminelli, Ignazio, Agostino e Vincenzina Tumminelli vedova Daddi.

Gabelloto di questa miniera, la quale è costituita da varii buchi che pigliano varie denominazioni, il signor ing. F. Fiocchi.

3. Canonico Michele, Padre Salvatore, D.r Gaetano ed avv. Andrea Cinnirella, coniugi Carmela Cinnirella e cav. Raffaele Mazzei, Angelina Cinnirella vedova Cosentino, coniugi Agata Cinnirella ed Antonino Pedivillano.

Gabelloti di questa miniera, la quale è costituita da varii buchi che pigliano varie denominazioni, i signori Antonio Favata, Francesco Lipani e Salvatore Giangreco.

4. Cavaliere Michele Calafato, coniugi Carmela Calafato e Pietro Caglià, Ignazio, Francesco e Mariannina Martinez, coniugi Agata Calafato e barone Vincenzo Difiglia, Placida Calafato, Maffio Orsini, Giovannina Giordano, coniugi Michelina Martinez e Francesco Saverio Difonso.

Gabelloti di questa miniera, la quale è costituita da varii buchi che pigliano varie denominazioni, i signori Carmelo e Giuseppe Tortorici.

5. Arcangelo Cianciana, Cataldo Vizzini ed Arcangelo Maurelli.

Gabelloti di questa miniera, la quale è costituita da varii buchi che pigliano varie denominazioni, i signori commendatore Antonino Sillitti Bordonaro, Getano Baglio e Luigi Capozzi.

6. Simone e Michele Lacagnina e Michele Polizzi.

Gabelloti di questa miniera i signori Onofrio Salomone e Vincenzo Russo.

7. Coniugi Maria Curcuruto e Francesco Rava.

Gabelloti di questa miniera i signori Ignazio Giangrasso, Michele Contino e Salvatore Marino.

8. Commendatore Ignazio Testasecca, coniugi Maria Curcuruto e cavaliere Giovanni Lanzirotti, signora Teresa Curcuruto, signora Anna Testasecca Curcuruto, coniugi Teresa Testasecca e barone Andrea Calafato, coniugi Maria Curcuruto e Francesco Rava, Filipponeri Paolo e notar Michele Curcuruto, coniugi Concetta Curcuruto ed Alessandro Caprera.

Gabellotti di questa miniera i signori Biagio e Carmelo Botta e Giuseppe Di Benedetto inteso Tabbita.

Ora i suddetti due gruppi di miniere di Iuncio e Gessolungo contengono molte acque viscorali senza la cui eduzione non possono essere esercitate.

E poichè i medesimi gruppi sono posti in un sito molto superiore a quello di Stretto esistente in un bacino, così le acque dei cennati due gruppi naturalmente dipendono nel seno della galleria della miniera Stretto, per cui il signor Trevvhella coltivatore di tale miniera è costretto ad edurre con potenti macchine a vapore tanto le acque naturali della miniera Stretto da lui coltivata, quanto quelle che vi si scaricano dai soprastanti gruppi di Iuncio e Gessolungo con sua grave spesa, e con profitto gratuito dei coltivatori di tutti due i gruppi di zolfare in Iuncio e Gessolungo.

Or non essendo giusto che il signor Trevvhella cessato l'affitto il sig. Giordano soffra la grave spesa di tale eduzione, ed i coltivatori, ed indi i proprietarii dei cennati due gruppi di Iuncio e Gessolungo ne profittino senza concorrere alla erogazione che ha fatto e fa il signor Trevvhella per tenere asciutte le loro miniere, così è luogo ad obbligare i convenuti, che in consorzio col signor Trevvhella eseguono l'eduzione dell'acqua delle rispettive miniere, contribuendo in proporzione dell'utile la spesa occorrente, tanto per lo acquisto delle macchine ed apparecchi necessarii ad ottenere il prosciugamento delle rispettive miniere, quanto la spesa giornaliera per lo stipendio degli impiegati bisognevoli all'esercizio delle medesime, al consumo del carbone, degli altri oggetti necessari all'esercizio medesimo, ed alle riparazioni.

In conseguenza delle cose premesse e delle altre da dire ed allegare come di ragione

Piaccia al Tribunale

Ritenere e dichiarare che i convenuti quali coltivatori e condomini delle miniere di zolfo in contrada Iuncio e Gessolungo contigue a quella dell'ex feudo Stretto, coltivata dall'attore Trevvhella, tutte poste nel territorio di Caltanissetta, siano obbligati ad edurre in consorzio le acque che sorgono nel seno di esse miniere, e che tutte si riuniscono, si accumulano nelle gallerie di quella di Stretto sita in un bacino inferiore ai due gruppi delle miniere di Iuncio e Gessolungo.

E quindi condannare i convenuti a contribuire con l'attore in proporzione dell'entità delle rispettive miniere, la spesa occorrente tanto per le macchine quanto per loro esercizio e riparazione.

All'effetto nominare un perito minerario per accedere sul luogo e riferire:

1° Se le acque dei due gruppi di miniere di Iuncio e Gessolungo discendono e si accumulino nelle gallerie inferiori della miniera Stretto;

2° Se per la spesa della loro eduzione, onde tenere prosciugate ed atte al lavoro le rispettive miniere sia luogo al consorzio per la loro comune utilità;

3° Proporre le basi di tale consorzio, tanto in rispetto allo acquisto delle macchine, e congegni correlativi già esistenti nelle miniere Stretto, e gli altri che occorreranno di rinnovarsi o supplirsi in appresso da mantenersi nel sito della miniera Stretto, come la più bassa, quanto in rispetto all'esercizio, manutenzione e riparazione di esse macchine e congegni, e stabilire quale sia la rata di ciascun coltivatore di dette miniere della spesa proporzionale da contribuire al sig. Trevvhella come il maggiore interessato, e definire i dritti e doveri di ciascun consorte circa l' acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione di esse macchine e congegni, onde mantenere perenne il prosciugamento delle rispettive miniere;

4° Interloquire sui rilievi ed osservazioni che gli saranno presentate dalle parti;

5° Far di tutto distinta relazione, ed annettervi occorrendo la pianta topografica dei luoghi più rilevanti a miglior chiarimento della sua relazione, e depositarè l'una e l'altra nella Cancelleria del Collegio per l'uso di giustizia.

E quindi far dritto alle superiori domande.

Condannare i convenuti alle spese, con sentenza da eseguirsi malgrado appello e senza cauzione, salvo ad aggiungere altre domande in ogni stato della causa, e l'esercizio di ogni altro dritto ed azione, e salvo al signor Giordano di chiedere le spese per la eduzione dell'acqua fatta da lui in precedenza sin dal 1862, di cui hanno profittato le miniere di Iuncio e Gessolungo; quali dritti restano ampiamente riserbati.

Ho loro dichiarato che il signor avvocato Vincenzo Anzaldi, procuratore legale, rappresenterà gl'istanti, e che il mandato e documenti saranno prodotti come di ragione.

Illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Caltanissetta.

Il sottoscritto la prega, a norma dell'articolo 154 Codice procedura civile, di autorizzare la citazione sommaria in vista dell'urgenza delle superiori domande.

Caltanissetta, li 4 ottobre 1887.

Vincenzo Anzaldi proc. legale.

Il presidente del Tribunale civile di Caltanissetta,

Letta la superiore istanza;

Visto l'art. 389 del Codice di procedura civile;

Autorizza nella presente causa il procedimento sommario, e destina la udienza del di 23 dicembre 1887 per la comparizione delle parti in lite.

Caltanissetta, lì 4 ottobre 1887.

Il presidente Luigi Ruffo.

Tricomi — Reg. 1401.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata rilasciata agli istanti per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Angelo Marchese usciere.

Specifica come l'originale lire 113 95.

Per copia conforme

1999 ANGELO MARCHESE usciere.

AVVISO.

Il signor Augusto Cadlolo del fu Mariano, rende di pubblica ragione che le cambiali da lui accettate a favore del signor Pietro Carlucci scadute in questi giorni e protestate abbenchè quasi subito pagate e ritirate, non gli riguardano punto, avendo egli apposta la firma per puro e grazioso favore del signor Carlucci, come da analoga dichiarazione di buona fede del tenore seguente:

Sig. Augusto Cadlolo,

Roma, li 30 luglio 1887.

Serva la presente a dichiarare che le cambiali create 24 giugno, 18 luglio, scadenze 25 sett. e 18 ott. p. v. a mio favore per la somma di lire 2740 la prima, e lire 3000 la seconda, sebbene da voi accettate, pure sono a mio totale carico dovendo perciò essere da me ritirate alla scadenza.

2146 PIETRO CARLUCCI.

AVVISO.

Si notifica che già sin dal 1° agosto u. s., Baratta Giovanni fu Pietro Antonio si ritirò dalla Ditta G. A. Nicolai e Compagno, sedente in Masera Circondario d'Ossola, pel commercio di oreficerie, e che di tale ritiro, e quindi cessazione di Ditta, risulta da pubblico atto 13 settembre ultimo nei rogiti del notaio Giacomo Cavalli.

Domodossola, 8 novembre 1887.

2152 BARATTA GIOVANNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.